

Le Gerarchie spirituali

Angeli, Arcangeli, Archai, Potestà



Simon Marmion «Coro d'Angeli»

Oggi vorrei parlarvi di qualcosa che esce un po' fuori dal quadro delle conferenze precedenti, ma che da un altro aspetto rappresenta pure un completamento, mentre alcune cose dette nelle scorse conferenze saranno in qualche modo ripetute, e da un certo lato saranno illuminate meglio.

Noi sappiamo che l'uomo è divenuto quale è oggi attraverso una lunga evoluzione, e che egli si è sviluppato fino all'altezza attuale attraverso vari stadi planetari. Sappiamo pure che nel futuro egli s'innalzerà a gradi evolutivi anche più alti. Ci siamo già assuefatti al pensiero che una volta, quando sull'antico Saturno l'uomo era in uno stato di coscienza affatto oscuro, esistevano degli Esseri che si trovavano allora già così in alto come lo è oggi l'uomo, ed anche vi erano delle Entità che erano molto più elevate dell'uomo odierno.

Sappiamo pure che oggi esistono Entità che già al presente hanno raggiunto un grado evolutivo che l'uomo raggiungerà soltanto in futuro. Così possiamo alzare lo sguardo ad una Gerarchia – come viene chiamata in linguaggio occulto – di Entità superiori all'uomo, che stanno sempre di un grado più su dell'uomo. Queste Entità, che stanno al disopra dell'uomo, le chiamiamo con il nome esoterico di Angeli, o *Angeloi*.

Dunque per noi gli Angeli sono Entità che al grado lunare (lo stadio planetario che ha preceduto la nostra Terra), hanno raggiunto la coscienza umana, e che perciò si trovano di un gradino più su dell'uomo. L'uomo stesso, pervenuto al grado di Giove, avrà la medesima coscienza che hanno oggi gli esseri che chiamiamo Angeli. Ecco che così abbiamo davanti agli occhi quelle Entità che stanno al grado immediatamente superiore all'uomo.

Noi conosciamo già, per altri rapporti, i gradi seguenti: sappiamo che sopra agli Angeli abbiamo gli Arcangeli o *Archangeloi*; poi abbiamo l'ordine delle Forze Primordiali, che chiamiamo anche Archai; poi conosciamo le Rivelazioni (Manifestazioni) o Potestà, ovvero *Exusiai*; le cosiddette Virtù o *Dynamis*; le Dominazioni o *Kyriotetes*; i Troni; i Cherubini e i Serafini. E poi, al di sopra dei Cherubini, dovremmo parlare di quella che, in senso cristico, è chiamata la vera Divinità.

Poiché il vero occultismo, la vera Scienza dello Spirito, non può partecipare alla solita usuale rappresentazione che crede che l'uomo possa guardare immediatamente alla più alta Divinità, ma dobbiamo riconoscere che per elevarsi ad essa vi è frammezzo tutta una schiera di Entità, che abbiamo chiamato Angeli, Arcangeli ecc. E sotto un certo aspetto, se oggi in vari modi si sente dire: «Oh, cosa ci occorrono tutti questi gradi di Entità, l'uomo può giungere ad un rapporto immediato con la Divinità!», questa pigrizia che vuole tutto comodo, il ricercatore dello Spirito, l'occultista, non può farla sua; giacché le Entità sono realmente esistenti e noi oggi vogliamo parlare un po' delle particolarità e delle qualità di questi Esseri e dei loro compiti.

Per primo vogliamo provare a farci una rappresentazione di quello che viene chiamato l'Essere di un Angelo. Sullo stato di coscienza di queste Entità ci faremo una rappresentazione nel modo piú facile, se ricorderemo che l'uomo, nella sua coscienza fisica esteriore, abbraccia oggi quattro regni della natura, che egli per cosí dire può percepire: esseri minerali, esseri vegetali, esseri animali e il regno umano stesso; sí che noi, dal suo contenuto, possiamo descrivere la coscienza umana come quella che abbraccia questi quattro regni percepibili ai sensi esteriori. Tutto quanto l'uomo percepisce attraverso i suoi sensi, qualunque cosa sia, appartiene ad uno di questi quattro regni.

Se ora ci chiediamo: com'è la coscienza delle Entità Angeliche? allora riceviamo questa risposta: sotto un certo aspetto essa è una coscienza piú alta, e si può caratterizzarla come coscienza superiore per il fatto che essa non arriva al regno minerale. Fin là dove sono i sassi, i minerali, la coscienza angelica non arriva. Per contro, in questa coscienza angelica sono compresi esseri vegetali, esseri animali, esseri umani e il Regno proprio all'Angelo, che assolve lassú lo stesso compito come per noi il Regno umano. Perciò possiamo dire: questi Angeli, con la loro coscienza, comprendono pure quattro Regni: quello delle piante, quello degli animali, quello degli esseri umani e quello degli Angeli.

Questa è la particolarità delle Entità Angeliche: esse non hanno un corpo fisico, e per tale ragione, dunque, non posseggono alcun organo del corpo fisico, né occhi, né orecchi ecc. Quindi non percepiscono il mondo fisico. Esse hanno quale loro corpo inferiore il corpo eterico. E per questo hanno una certa parentela con le piante; possono ancora percepire le piante. Invece, dove vi è un minerale, percepiscono uno spazio vuoto; proprio come abbiamo descritto per gli uomini durante lo stato devachanico, in cui l'uomo percepisce come spazio vuoto quello che qui, sul piano fisico, è riempito da una sostanza minerale. Cosí gli Angeli, ovunque si trovi qualcosa che appartenga al regno fisico, percepiscono uno spazio vuoto. Per contro la loro coscienza spazia là dove la coscienza umana non giunge ancora.

Ma noi sappiamo che oggi anche gli uomini si trovano l'uno di fronte all'altro in modo che alcuni fanno da guida, ed altri invece sono condotti. Voglio solo parlare dei bambini e dei maestri: i bambini devono essere condotti, fino a tanto che non siano maturi quanto i maestri, che sono adulti. Gli uomini avanzano dalla evoluzione odierna alla coscienza di Giove. Ed essa sarà uguale a quella che gli Angeli possiedono oggi. Per questo gli Angeli sono oggi, realmente, le guide degli uomini: sono i loro conduttori, ed esiste un rapporto interiore fra quanto un po' alla volta si configura nell'uomo e quello che forma il compito di queste Entità Angeliche.

E cosa si elabora nell'uomo per il resto della sua esistenza terrestre? Lo abbiamo detto sovente. Abbiamo detto che l'uomo ha un corpo fisico, un corpo eterico, un corpo astrale e un Io, e che egli è al punto di elaborare il proprio corpo astrale in modo da portarlo, un poco alla volta, al Sé Spirituale. L'uomo lavora anche agli altri suoi corpi, ma l'essenziale dell'evoluzione terrestre consiste nel fatto che il Sé Spirituale verrà pienamente sviluppato.

Gli Angeli oggi hanno il Sé Spirituale sviluppato in completo; lo avevano già sviluppato all'inizio dell'epoca terrestre. Perciò sono gli Angeli quelli che, nella Gerarchia delle evoluzioni, aiutano gli uomini ad elaborare il corpo astrale fino al Sé Spirituale. Ed ora chiediamoci: come lo fanno? Ricordiamoci ciò di cui vi ho già parlato: quando l'uomo muore, egli ha intorno a sé, dopo la morte, ciò che abbiamo chiamato il grande quadro dei ricordi della vita trascorsa. Questo dura da due a tre giorni; per ogni singolo uomo questa esperienza è qualcosa di diverso. Generalmente essa perdura



Angela Patten «Angelo»

così a lungo quanto l'uomo in questione poteva resistere nella vita senza dormire. I diversi uomini differiscono molto in questo. L'uno è abituato dopo dodici ore a dormire, e allora gli si chiudono gli occhi; altri invece possono vegliare fino a quattro o cinque giorni. Il quadro dei ricordi dura per un periodo così lungo quanto quello in cui l'uomo da vivo poteva mantenersi sveglio senza addormentarsi. Poi il corpo eterico si scioglie e ne rimane indietro soltanto un estratto: il frutto della vita, dell'esistenza passata. Tale estratto l'uomo lo porta con sé per tutti i tempi susseguenti, ed esso s'incorpora alla sua propria essenza, e forma la sostanza da cui egli, nella prossima incarnazione, potrà costruire il proprio corpo fisico. Per questo è in grado di costruire perfettamente il suo corpo successivo, perché può usufruire dei frutti della sua vita passata. Dunque l'uomo ha quest'essenza di vita, e da essa, nella vita seguente, egli si foggia il proprio corpo.

Ora sappiamo anche qualcosa d'altro. Sappiamo che l'uomo foggia il suo corpo non soltanto così, ma che anche nel Devachan egli non rimane inattivo. Ci faremmo una rappresentazione falsa se credessimo che l'uomo avesse a che fare solo con se stesso. Il mondo non è basato unicamente sull'egoismo. Ma esso è fatto in modo che l'uomo, in ogni condizione, ha da lavorare alla Terra; ed egli, in ogni tempo del Devachan, lavora alla configurazione della superficie terrestre.

Noi lo sappiamo bene che per esempio il suolo sul quale siamo oggi, solo qualche secolo fa era molto diverso da quello che è ora. La Terra viene continuamente elaborata. Al tempo in cui il Cristo Gesù camminava ancora sulla Terra, qui vi erano enormi foreste, piante ed animali affatto diversi. Così, continuamente muta l'aspetto della Terra. Come gli uomini, mentre costruiscono le città ecc., lavorano con le forze che agiscono nel fisico, ugualmente, essi dal Devachan agiscono con quelle forze che conformano la fisionomia della Terra, come pure con le forze che plasmano il regno vegetale e quello animale. Per questo, ad ogni nuova incarnazione l'uomo trova un suolo che gli offre un tutt'altro aspetto, di modo che egli sperimenta sempre qualcosa di nuovo.



Ursula Stone «Agelo Custode»

Non si nasce quindi invano in ogni nuova incarnazione, ma al fine di vivere qualcosa di nuovo. L'uomo stesso collabora alla conformazione di questa Terra, ma non può farlo senza una direzione; egli non può da solo determinare le sue incarnazioni seguenti, perché allora non avrebbe bisogno di vivere in precedenza quanto dovrà accadere in futuro. E le Entità che dirigono gli uomini, onde lavorare insieme con essi per mezzo delle forze del Devachan alla configurazione della Terra, quelle che procurano l'accordo fra le singole individualità umane e l'evoluzione della Terra, così che essa corrisponda a queste singole individualità, queste Entità Spirituali sono gli Angeli. Alle pietre, alla dura crosta terrestre, esse non possono collaborare, perché la loro coscienza non può scendere fino ai sassi, ma giunge sino al regno vegetale che si distende sulla Terra. Qui gli Angeli non sono ancora proprio Entità creatrici bensì conformatrici. E in realtà è proprio così, che insieme con ogni individualità umana agisce un tale Essere angelico che conduce l'uomo e lo guida nel suo lavoro a formare il Sé Spirituale entro il corpo astrale. Per questo, in una parte della dottrina cristiana si parla dell'Angelo Custode degli uomini. Questa è una rappresentazione che corrisponde alla realtà.

Sono questi gli Esseri che preparano l'accordo fra le singole individualità umane e il procedere dell'evoluzione terrestre, finché l'uomo stesso, alla fine dell'evoluzione terrestre, sarà giunto tanto avanti, da poter sostituire in tale compito il suo Angelo, perché egli stesso allora avrà la coscienza di un Angelo.

Ora capirete facilmente che gli Arcangeli hanno una coscienza che non scende giù fino al regno vegetale ma soltanto fino al regno animale. Le piante, per così dire, non esistono per loro; sono per essi

un Regno troppo subordinato, troppo insignificante. Nell'animalità essi hanno ancora punti di contatto, il regno animale lo percepiscono. Essi non hanno corpo eterico, ma hanno, quale corpo inferiore della loro Entità, il loro corpo astrale; perciò gli Arcangeli agiscono fin dentro i corpi astrali degli animali. Poi percepiscono il Regno umano, quello degli Angeli e il loro proprio Regno. Quell'elemento a cui essi dicono Io, e che è uguale a quello che per gli uomini è l'Io umano, è per loro il Regno Arcangelico.

Anche queste Entità hanno una missione, essenziale, e dal fatto che hanno una coscienza superiore di due gradi a quella dell'uomo, potete immaginare che questa missione deve essere molto alta. Così alta è la coscienza degli Arcangeli, che essi hanno completamente elaborato il Budhi, lo Spirito Vitale; e perciò essi possono agire nell'evoluzione terrestre indirizzandola e guidandola da una sfera che corrisponde allo Spirito vitale, al Budhi. Ciò si manifesta nel fatto che questi Arcangeli sono dapprima le guide che conducono intere stirpi di popoli. Quello che viene chiamato "Spirito di popolo", quello che dunque è lo Spirito comune di un popolo, è in concreto uno degli Arcangeli.

E ora troverete logico che quei popoli che avevano ancora una coscienza di tali rapporti spirituali, non guardassero fin su alle massime Entità, ma avessero davanti agli occhi, per così dire, le Entità più prossime, quelle che li guidavano e li conducevano.

Prendiamo l'antico popolo ebraico. Esso onorava come massimo Iddio, Jehova. Ma questo Dio Jehova apparteneva alla sfera delle "Rivelazioni". Era un'Entità elevata che gli ebrei riconoscevano come loro Dio. Ma essi dicevano: quello che ci guida e ci conduce, come messaggero di Jehova, questo è Michele, uno degli Arcangeli, il cui nomen significa "colui che sta davanti a Dio". Nell'antica lingua ebraica lo si chiamava anche il "Volto di Dio", perché l'appartenente all'antica comunità religiosa quando sollevava lo sguardo verso il suo Dio, trovava che Michele stava davanti a Dio e ne esprimeva l'Essere, come il volto umano esprime l'essere umano. Lo si chiamava perciò letteralmente "il Sembante di Dio".

Se si parla di Spirito di popolo in senso esoterico, non si parla di un'Entità inafferrabile. Se oggi nella nostra era materialistica si parla di Spirito di popolo, con questo termine non si indica proprio niente; perché con ciò s'intende un riassunto astratto ed esteriore delle qualità del popolo.

In verità un rappresentante Spirituale c'è, e si chiama Arcangelo, ed egli conduce e guida il popolo come un tutto unito.

Questa Entità domina fin giù nel Regno animale. Anche i popoli lo sentivano. Giacché, si potrebbe dire, è facile sentirlo attraverso l'istinto stesso del popolo.

Un popolo abita qui, un altro là. In conseguenza della località in cui abitano, i vari popoli devono servirsi di questo o quell'animale, e i popoli sentivano istintivamente che questo veniva loro assegnato dallo Spirito del loro popolo. L'Arcangelo agiva fin nel mondo animale, sí che l'antico Egizio, che lo sentiva molto bene, diceva: se osserviamo l'evoluzione delle piante, vediamo l'azione degli Angeli; se osserviamo gli Animali, questi vengono assegnati a noi dallo Spirito che guida tutto il Popolo!

Per questo consideravano la forza che veniva loro offerta dal Regno animale come una forza santa, e il modo col quale essi si rivolgevano agli animali era un'espressione di questa coscienza. Non



«Arcangelo Michele – Volto di Dio»

parlavano di Arcangeli, ma ne avevano ugualmente il sentimento. Questo è il sentimento peculiare che l'Egizio collegava al culto degli animali, e alla base di questo vi è proprio il fatto che là dove viveva la coscienza di un tale rapporto spirituale, questi Spiriti non furono mai rappresentati con immagini di animali terrestri, bensì con immagini quali la Sfinge ed altri animali alati, che vedete nelle svariate rappresentazioni usate da quei popoli. Era come se entro tali figure vi splendesse l'Arcangelo-Guida.

Così nei differenti gruppi di animali potete vedere raffigurata l'espressione esoterica dell'Arcangelo reggente, e molte delle immagini di idoli egizi ci riportano a questa rappresentazione che l'Arcangelo, lo Spirito-conduttore del popolo, regna fin giù negli animali.

Questo, in realtà, è il compito dell'Arcangelo; ma ce n'è un altro ancora.



Ancora oggi sono conosciuti, ma per l'odierna coscienza umana sono solamente come una saga del tempo più remoto, Uriele, Gabriele e Michele. Ma basta guardare nel Libro di Enoch, per trovare i nomi ancora di altri Arcangeli. Così ci fu anche un ← Arcangelo Fanuele [Luce d'Oro]. È un Arcangelo importante, che non aveva soltanto il compito di guidare una stirpe umana, ma aveva ancora un altro compito. Noi sappiamo già che l'Iniziazione consiste nel fatto che l'uomo si sforza di salire a una coscienza sempre più alta, e già ora, nel corso dell'evoluzione terrestre, egli sale a una coscienza superiore.

Ora, la gente nelle sedi dei Misteri, sapeva molto bene che a tale evoluzione partecipano anche forze guidatrici e conduttrici. Perciò, quelli che dovevano essere iniziati, venivano posti sotto la protezione di quell'Arcangelo che chiamavano Fanuele. Egli era il Protettore che veniva invocato da quelli che aspiravano all'Iniziazione.

Altre Entità Spirituali che si trovano a questo grado hanno compiti differenti.

Dunque, veramente alla base del procedere di tutta l'evoluzione del mondo, sta realmente una somma di forza che viene condotta da certe Entità.

Così vi è un Arcangelo, Surakiele →, come lo si chiamava un tempo, il cui compito è quello di cancellare e riportare alle virtù i corrispondenti vizi dilaganti in modo speciale in una città o in un intero territorio. Chi conosce questo rapporto, intravede anche come quella che, in parole astratte, viene chiamata "la Provvidenza" è veramente una realtà guidata da forze attive.

Se una volta si è incominciato a imparare a conoscere i mondi spirituali, non ci si deve accontentare di astrazioni generali, ma bisogna andare incontro a questi casi speciali. Giacché le Entità più alte che l'uomo può giungere a rappresentarsi per intuizione conducono il corso dell'evoluzione dei mondi appunto per mezzo di queste Entità mediatrici che abbiamo imparato a conoscere.

Sono questi i diversi compiti degli Arcangeli.



Rudolf Steiner (1. continua)

Ora veniamo all'ordine delle Forze Primordiali, delle Archai. Sono Entità ancora più elevate, la cui coscienza non scende nemmeno giù sino agli animali.

Allorché l'Iniziato s'innalza a comunicare con le Forze Primordiali, con la sua coscienza umana non può partecipare loro come sono le figure degli animali sulla Terra. Perché Esse con la loro coscienza arrivano solo fino all'uomo; poi conoscono il Regno degli Angeli, il Regno degli Arcangeli e il loro proprio Regno, in cui dicono Io a se stessi, e gli uomini sono la gerarchia più bassa che essi percepiscono. L'uomo rappresenta per le Archai quello che la pietra, cioè il Regno minerale, è per l'uomo: il Regno inferiore.

Con ciò è già detto che Esse guidano il cammino dell'umanità da una grandissima altezza. Gli uomini questo lo sentono, e qua e là intuiscono che c'è qualcosa come una specie di Spirito del Tempo, che è del tutto diverso a seconda delle diverse epoche.

Gli uomini lo sentono che c'è uno Spirito delle Epoche: noi qui ne abbiamo parlato spesso dello Spirito delle Epoche. Abbiamo detto, per esempio, che nella prima cultura dell'epoca post-atlantica, nell'antico popolo indiano, lo Spirito dell'Epoca si riconosceva nel fatto che gli uomini desideravano ardentemente i passati tempi di Atlantide, nei quali essi percepivano ancora in modo crepuscolare dei Regni più alti intorno a sé.

Così sorse il sistema Yoga, con il quale quei popoli volevano tornare su in alto, ai mondi più eccelsi. A questo era legato il fatto che essi tenevano poco alla realtà esteriore, al piano fisico. Il piano fisico era per quegli uomini maya, illusione. L'antichissima cultura indiana aveva per così dire un interesse assai limitato per il piano fisico. Vi sembrerà straordinario, ma è proprio vero! Se l'antichissima cultura indiana fosse durata, ferrovie, telefoni e cose simili – che oggi si trovano sul piano fisico – non ci sarebbero mai state; perché non sarebbe sembrato così importante di occuparsi tanto fortemente delle leggi del mondo fisico, per popolare tale mondo fisico di tutte quelle cose che oggi ci si presentano quali ritrovati della tecnica moderna.

Poi venne lo Spirito dell'Epoca Persiana. L'uomo imparò, per suo mezzo, a riconoscere nella materia un elemento di opposizione, che egli doveva elaborare, trasformare. Egli si univa con lo Spirito buono, Ormuzd, contro lo Spirito della materia, Arimane. Ma il Persiano aveva già interesse al piano fisico.

Poi seguì lo Spirito di quell'epoca che da una parte si manifestò nella civiltà babilonese-assiro-caldaica e dall'altra parte in quella egiziana. Venne fondata la scienza umana.

Con la geometria si cercò di rendere la terra adatta agli uomini. Nell'astrologia, nell'astronomia, si cercò il senso del corso delle stelle, e si cominciò a dirigere secondo il corso delle stelle quanto avveniva sulla terra. Nella vita sociale egizia ci si dirigeva proprio secondo il corso delle stelle. Ci si regolava secondo i segreti che si leggevano nelle stelle.

L'antico Indiano cercava la via verso gli Dei e, mentre egli distoglieva del tutto l'attenzione dalla realtà esteriore, l'Egizio studiava le leggi che regnavano nella realtà esteriore, per ricercare come si portino ad espressione nelle leggi della natura esteriore, la volontà e lo Spirito degli Dei. E questa fu un'Epoca del tutto diversa.



Così, per ogni epoca avete un determinato Spirito, e di conseguenza l'evoluzione della terra avviene in modo che uno Spirito dell'Epoca succeda ad un altro Spirito dell'Epoca. Questo è quanto accade nella realtà specifica. Gli uomini si elevano a una data visione dei vari tempi, ma essi non sanno che dietro a tutto questo procedere dei tempi stanno gli Spiriti delle Epoche; e non sanno che gli uomini che qui sulla Terra portano ad espressione lo Spirito della loro Epoca, non sono altro, per così dire, che gli strumenti degli Spiriti delle Epoche che stanno dietro di loro.

Pensate un poco a Giordano Bruno →. Se egli fosse nato nell'ottavo secolo, non sarebbe divenuto quello che è divenuto al tempo in cui regnava lo Spirito dell'Epoca di cui egli divenne l'espressione. Egli era lo strumento dello Spirito del Tempo allora reggente, e questo avviene anche per gli altri Spiriti. E così pure sarebbe impossibile il contrario; impossibile cioè, se Giordano Bruno fosse nato nell'ottavo secolo, per lo Spirito dell'Epoca trovare un'espressione tale, quale ha trovato in Giordano Bruno.

In queste cose noi vediamo che gli uomini sono gli strumenti degli Spiriti delle Epoche, ed anche degli Spiriti che presiedono alle "Opinioni e ai modi di vedere" delle età minori.

Queste sono le Forze Primordiali: le Archai.

Esse regnano giù fino agli uomini. Non guidano però ciò che porta gli uomini a contatto con gli altri Regni della Natura, perché la loro coscienza non arriva nemmeno al Regno animale.

Gli ordinamenti secondo cui gli uomini configurano la loro vita, li traggono dagli Spiriti del Tempo. Come essi fondano città, fondano scienze, lavorano i loro campi – tutto quanto viene creato dall'uomo – questo progredire della civiltà dal principio alla fine, sta sotto la guida delle Forze Primordiali. Esse conducono gli uomini in tutto ciò in cui essi hanno a che fare con altri uomini.

In diverse occasioni ho potuto farvi notare come di ogni Gerarchia di Spiriti restino indietro certe Entità, che non sono salite tanto in alto come le altre; come esse Entità siano rimaste, per così dire, stazionarie durante il corso dell'evoluzione. Ora vi potete facilmente rappresentare che vi sono Entità che durante l'evoluzione lunare sarebbero dovute salire all'ordine delle Rivelazioni, o Potestà, e che sono arrivate soltanto al grado di Archai.

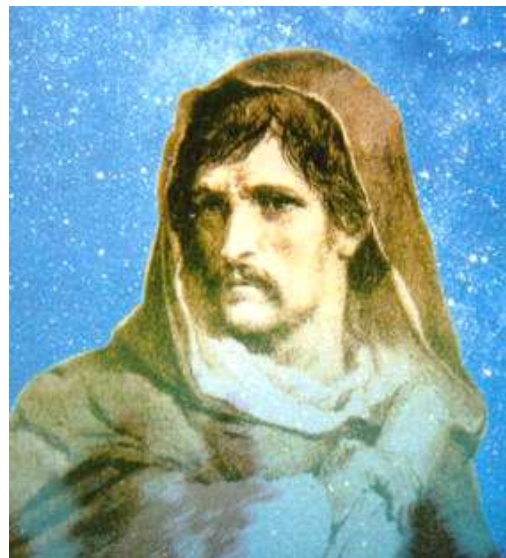
Esse sono Forze Primordiali diverse da quelle salite nel giusto e regolare corso dell'evoluzione sino al grado superiore. Ci sono dunque delle Forze Primordiali che sulla Terra sono vere e proprie Potestà camuffate da Archai. Noi impariamo ora a conoscere sotto un altro aspetto qualcosa della quale abbiamo già inteso parlare. Dietro alle Forze Primordiali si nascondono dunque anche certe altre Entità che avrebbero già potuto essere Potestà.

A quelle Forze Primordiali che secondo il proprio arbitrio sono a tale grado, appartiene ciò che è comprensibile soltanto per quelli che guardano dal punto di vista della Scienza dello Spirito: quell'Essere che, a ragione, viene chiamato Satana.

Satana, l'arbitrario principe di questo mondo; giacché quello legittimo è una "Potestà", è Jahvè o Jehova; questo principe di opposizione appartiene all'ordine delle Archai. Ed egli opera così da portare continuamente confusione fra gli uomini e lo Spirito del Tempo; infatti egli porta gli uomini ad opporsi continuamente allo Spirito dell'Epoca. Tale è la vera Entità di quello Spirito che viene anche chiamato Spirito delle Tenebre, ovvero il principe arbitrario di questa nostra Terra; colui che accampa la pretesa di condurre e guidare gli uomini.

Ora voi potete afferrare quale potente significato abbia l'apparire del Cristo, per versare, con la sua missione, la sua luce su tutta l'evoluzione successiva, e come egli dovette assumersi la lotta contro tale principe, usurpatore di questo mondo. Proprio dietro a ciò sta la più profonda sapienza che si esprime in questa meravigliosa parte del Vangelo.

È superficiale quanto oggi potete sentire, non solo dalla gente orientata materialisticamente, ma anche da quelli in cui vivono ancora certe antiche rappresentazioni, ma che non le comprendono più



giustamente, poiché tali persone parlano da gran tempo di Satana con pieno sdegno. Ed anche uomini che riconoscono volentieri altre Entità Spirituali, Satana non lo vogliono ammettere; perciò lo negano. Ciò muove dal fatto che già nel Medioevo gli uomini avevano delle vedute assai curiose su Satana, ed in modo curioso ne hanno parlato.

Egli è dunque esattamente uno Spirito ritardatario della serie gerarchica delle Potestà, ma in quanto è uno Spirito della serie delle Potestà, è un ritardatario.

Dove sono gli Spiriti delle Potestà?

Essi si esprimono in tutto quanto si manifesta in forma di Spirito.

Satana lo si chiamava Spirito delle Tenebre e si credeva che tenebra fosse quindi soltanto negazione della Luce. La Luce è reale, ma la tenebra non è reale. Gli uomini credevano questo anche in senso spirituale. Così, gli Spiriti che si manifestano nella luce li ascrivevano bene alla realtà, ma per Satana, che si manifesta nelle tenebre, di realtà non parlavano più.

La cosa è press'a poco così giudiziosa come se qualcuno, dopo aver ascoltato un Fisico, dicesse: il freddo è soltanto mancanza di caldo: esso propriamente non è una cosa reale. Infatti, se diminuiamo il caldo sempre di più, si fa sempre più freddo, quindi il freddo non è una realtà in sé bensì solo una mancanza di calore; e dunque l'inverno non esiste!

Però, malgrado che il freddo sia soltanto una negazione del calore, lo si sente, è vero, e molto bene, se non si accende la stufa!

E altrettanto reale è Satana, anche se è soltanto la negazione della Luce.

Con ciò ci siamo innalzati fino ad altissimi Spiriti, fino a quella Gerarchia che viene chiamata delle Rivelazioni, o Exusiai. Ad essa appartiene per esempio l'Entità che abbiamo imparato a conoscere in altre occasioni come Jahvè, o Jehova, e così anche i suoi compagni, gli Eloim.

Gli Spiriti della Luce, appartengono all'ordine delle Potestà, o Rivelazioni.

Noi sappiamo che Jahvè aveva sei compagni, i quali scelsero per loro dimora il Sole. Jahvè se ne andò sulla Luna, che riversa sulla Terra la luce riflessa dal Sole; ma egli è un compagno degli altri Eloim. Se voi ora provate a figurarvi la coscienza di tali Potestà secondo l'analogia di quanto ha preceduto, allora vi direte: questi Spiriti non si occupano più del singolo uomo, il singolo uomo viene guidato dagli Spiriti che abbiamo chiamato Angeli, Arcangeli, Archai, fino a quelli che abbiamo chiamato Spiriti delle Epoche.

Tutto ciò in cui l'uomo è coinvolto, la direzione e guida del Pianeta, e tutto quanto da esso proviene, è ora compito delle Rivelazioni o Potestà, o Exusiai. Infatti, tutta l'evoluzione odierna dell'uomo non avrebbe potuto procedere se da una parte non vi fossero state le Forze Solari ad operare attivamente e continuamente per mandare avanti l'evoluzione sulla Terra, e dall'altra parte le Forze Lunari di opposizione, che la ostacolano.

Le Rivelazioni, o Potestà, non hanno più nulla da fare con il singolo uomo, ma solo con i gruppi di uomini. Esse guidano le Forze esteriori e quelle Entità che configurano il nostro Pianeta e che sono necessarie all'uomo per compiere la sua evoluzione su questo Pianeta.

Ora, da ultimo, guardiamo su ad un'altissima Entità, che sta al disopra di tutto quanto abbiamo appunto detto, all'Entità stessa del Cristo, che porta alla Terra qualcosa che non ha solo a che vedere con il singolo uomo, ma con la guida di tutta l'umanità.

La via al Cristo l'uomo la deve trovare da solo; poiché, se è guidato, potrà giungere soltanto alle Archai. Al Cristo deve pervenire individualmente.

Così, dapprima ci siamo fatti una visione dei primi gradi delle Gerarchie superiori all'uomo, degli Angeli, degli Arcangeli e in parte anche delle Forze Primordiali e delle Potestà, e soltanto come intuizione potremo contemplare un'Entità ancora più alta: il Cristo.

Un'altra volta potremo utilizzare l'occasione per metterci dinanzi agli occhi quanto vi è da dire sulle altre Gerarchie.

Oggi ho voluto raccontarvi qualcosa della Compagine Spirituale nella quale l'uomo è coinvolto, in quanto Angeli, Arcangeli, Archai e Potestà, cooperano alla sua evoluzione.

Rudolf Steiner (2. Fine)